

**Gesù cammina sulla strada di Emmaus (Lc 24,13-33)
con la Generazione Z, la *Generazione del risveglio*.**

Buongiorno e grazie a Benny per questo invito a riflettere con voi sulla Bibbia e l'evangelizzazione con la Generazione Z. Sono stato invitato quale persona che trascorre la maggior parte delle ore della giornata leggendo e riflettendo sulla Bibbia, come insegna la nostra regola, prendendo in prestito dal Salmo 1: meditate la Legge del Signore, giorno e notte.

Lavoro con la Bibbia a vari livelli, dalla predicazione qui nella Parrocchia di San Martino, alla *lectio divina*, al lavoro con i dottorandi con le loro tesi, all'insegnamento dell'esegesi e al lavoro sulla nuova edizione critica della Bibbia Ebraica (*Biblia Hebraica Quinta*) e sulla traduzione della Bibbia aramaica in inglese (*The Antioch Bible Project*). Vivo tutto ciò che faccio come una *lectio divina*, lo studio della parola di Dio che porta alla preghiera e all'azione e all'evangelizzazione.

Anche se ascolto le persone, mi sento piuttosto limitato a parlarvi oggi sulla questione del coinvolgimento della Generazione Z. Sono canadese e vengo da una cultura occidentale con tutti i suoi presupposti su se stessa e sul mondo oltre i suoi confini. Vivo in Italia da 32 anni e ancora sento di avere una visione limitata su questo argomento, dato il mio *background*, bagaglio culturale. Non posso pretendere di affrontare le realtà di tutte le culture che partecipano in questi giorni. Forse alcune delle cose che ho da dire parleranno al vostro mondo, altre no. Ho la fortuna di lavorare al Pontificio Istituto Biblico, dove mi coinvolgo nelle aule con giovani di oltre 70 paesi.

Dati i miei limiti con questo argomento, ho posto domande ai membri della generazione Z sulla Bibbia. Ho parlato con due giovani sacerdoti pugliesi che attualmente vivono qui a San Martino e sono molto coinvolti nella questione della Generazione Z. Ho anche parlato con i genitori della generazione Z per porre loro la questione di questa conferenza.

La risposta generica è che la generazione Z, qui in Italia, vede la Bibbia come una serie di leggende e favole. Questo mi è stato confermato da altri giovani genitori della parrocchia. Si sono lamentati che non riescono a convincere i loro figli adolescenti a venire in chiesa. Ma mi hanno anche confermato che a scuola sono esposti a filosofi che non sono credenti come Albert Camus o John Paul Sartre, o Karl Marx. Da adolescenti e giovani adulti cominciano a porre domande sulla Bibbia e sulla fede cattolica in generale. Esploreremo questo fenomeno un po' più avanti.

Nella mia generazione, quando ero adolescente e giovane adulto, era apparsa la famosa opera teatrale *Jesus Christ Superstar* (1970). Poneva domande che non avevo mai sentito in chiesa. Avevo 15 anni quando uscì il film. Al culmine dell'opera, Giuda interroga Gesù:

*Ogni volta che ti guardo non capisco
Perché hai lasciato che le cose che hai fatto ti sfuggissero di mano
Te la saresti cavata meglio se l'avessi pianificato
Ora, perché hai scelto un tempo così arretrato
E una terra così strana?*

*Se tu fossi venuto oggi, avresti potuto raggiungere un'intera nazione
Israele nel 4 a.C. non aveva la comunicazione di massa*

*Non fraintendermi
Voglio solo conoscere
Gesù Cristo
Chi sei tu? Cosa hai sacrificato?
Gesù Cristo
Superstar
Pensi di essere quello che dicono di essere?*

*Dimmi cosa pensi
Dei tuoi amici in cima
Chi pensi che oltre a te stesso
Era il migliore? Buddah era il migliore?
Lui è dove sei tu? Maometto potrebbe spostare una montagna
O erano solo PR [pubbliche relazioni]era solo pubblicità?*

*Volevi morire in quel modo? È stato un errore o
Sapevi che la tua morte disordinata sarebbe stata da record?*

*Non fraintendermi
Voglio solo sapere
Chi sei tu? Cosa hai sacrificato?
Gesù Cristo.
Superstar
Pensi di essere quello che dicono di essere?*

<https://www.youtube.com/watch?v=nlOxUcTcUH0>

Era il 1973. Avevo 15 anni e queste erano le domande della mia gioventù su Gesù. Questo spettacolo di Webber e Rice è ormai un classico, spesso ripreso a Londra, New York e Toronto. È stata trasmessa gratuitamente in *streaming* durante la pandemia sul sito "*The Show Must go on*. Così, migliaia di persone

sono state nuovamente esposte alle questioni sollevate da *Jesus Christ Superstar*.

Da adolescente, sono stato destato da nuove domande su Gesù, domande che non avevo mai sentito prima. Nella mia classe di religione in Canada l'insegnante, un prete della Santa Croce, mostrò il film in classe e ne discutemmo. È stato il mio primo passo per arrivare ad una fede più matura. È stato un risveglio per me. Ero in grado di fare ancora domande più di quelle che Giuda fa a Gesù in *Superstar*.

All'università, ho avuto un contatto diretto con l'ateismo filosofico, o quello che è conosciuto come "materialismo filosofico". Il professore che ha guidato la mia ricerca era Keith Algozin, un ateo che mi ha insegnato la filosofia. Qui vedete una sua foto da giovane



Anche lui ha risvegliato in me una fede più profonda e ha sollevato domande profonde che mi hanno sfidato. Ho avuto la fortuna che, già a motivo del *Superstar*, ero sulla via di una fede matura. Senza questo, avrei potuto perdere tutto. Sono grato al prof. Algozin per avermi spinto ancora più in profondità. Lui è stato un dono nella mia vita. Così, sono stato profondamente commosso quando Papa Francesco ha rilasciato la sua prima intervista come Papa a Eugenio Scalfari, il proprietario del giornale di centro sinistra, *La Repubblica* e un ateo ben noto nella società italiana. Ora nel suo processo sinodale Papa Francesco sta istituzionalizzando questa azione, di cui parleremo più avanti.

Vorrei umilmente suggerire che per coinvolgere la Generazione Z nel loro viaggio di fede, si deve conoscere il proprio viaggio - i momenti di oscurità, di confusione, di abbandono e come ho riacquisito la mia fede da adulto - come sono cresciuto dalle storie di Natale che ho imparato al catechismo per arrivare a credere che Gesù Cristo è la risposta di Dio all'umanità.

OGGI

Oggi nella mia cultura si parla della "*Woke Generation*" "La generazione, del risveglio", un termine che è comune tra alcuni dei membri della Generazione Z.

Il termine, generazione *woke*, svegliata, desta, del risveglio, è diventato *chic*, sciccoso, elegante e oggi è anche usato in senso negativo, nel senso di "*trendy*" di moda, di tendenza. Il termine stesso è nato negli anni '50 nella comunità afroamericana quando i membri di quella comunità si stavano risvegliando contro le ingiustizie che stavano subendo nella società americana. Questo avrebbe portato al movimento dei diritti civili e all'espansione del diritto di voto agli afroamericani e alla fine della segregazione.

Helen Prejean nel suo nuovo libro, *River of Fire*, Fiume di Fuoco, che è stato pubblicato qualche mese fa (è l'autrice del libro *Dead Man Walking*, Uomo morto che cammina, da cui è stato tratto il famoso film del 1995 che ha vinto diversi premi) racconta come si è svegliata di fronte alla sofferenza delle prigionie americane e specialmente all'ingiustizia verso i condannati a morte.

Scrive della sua vita prima di questa esperienza di risveglio :

*In questo momento della mia vita, sono ancora abbastanza schiacciata in un mondo molto chiuso di religione **personale e privatizzata**. La più grande sofferenza nel mondo, intorno a me, non esiste per me. Non è che sto cercando di bloccarla. Semplicemente non mi sono risvegliata ad essa. **Ma credo che quando non sei sveglio, non sei sveglio**. Ecco perché quando mi risveglio alla chiamata del Vangelo, a resistere all'ingiustizia e a lavorare in piazza, devo chiamarla grazia.*

Ecco il suo punto: le persone che non sono sveglie alle ingiustizie del nostro mondo, **non sanno nemmeno di non essere sveglie**; come lei scrive, vivono in una religione personale e privatizzata e non lo sanno nemmeno.

Mentre si avvicina al suo risveglio, scrive:

*Risvegliarsi alle lotte reali delle persone disperate, ai margini, in un modo che accende la compassione e l'azione concreta è una grazia, un dono prezioso, **che a questo punto della mia vita chiaramente non ho**.*

Scrive poi del suo risveglio quando ascoltò una delle sue consorelle della comunità che si trovava in una piantagione nel sud degli Stati Uniti e che insegnava a leggere agli afroamericani. Scrive così:

*Dopo il discorso di Marie Augusta, sentendomi colpita, la inseguo nell'ascensore e sbotto: "Sono la direttrice delle novizie". Io sento il bisogno di confessarmi, di riconoscere quanto sia stata lenta a capire il cuore di ciò che era Gesù. **Perché ci ho messo così tanto tempo?***

Da questo momento di risveglio la sua vita sarebbe cambiata in modo permanente. Fino a quel punto della sua vita, scrive che era stata addormentata. Il suo risveglio avviene a più di due terzi del libro. Così, registra onestamente per i suoi lettori i suoi molti anni di sonno. Diventa un resoconto trasparente di come un religioso può essere sonnambulo attraverso i segni dei tempi.

L'idea di "woke" (essere svegli, svegliati, del risveglio) deriva dal Vangelo stesso dove Gesù sveglia le persone dal loro sonno per percepire un nuovo mondo di giustizia, quello che Gesù chiama **il Regno di Dio**.

La generazione Z è una generazione sveglia, risvegliata dal cambiamento climatico, dalle ingiustizie strutturali costruite nelle nostre società. Nel mio paese, il Canada, ci stiamo risvegliando alle ingiustizie del colonialismo, come gli europei - arrivando in Nord America - hanno attivamente lavorato per distruggere le società che erano già presente in Canada. Questa statua è stata recentemente rimossa da un parco nel nord dell'Ontario. Ritraeva l'esploratore francese Samuel Champlain in tutto il suo potere coloniale. Come potete vedere, le immagini inferiori, in bronzo, sono di un gesuita che tiene alta la croce di Gesù e gli indigeni che si rannicchiano sotto.



In questa particolare del lato della statua, potete vedere gli indigeni che si rannicchiano sotto un gesuita che regge la croce di Cristo.

Ecco come è la statua, adesso.



La gente ha gettato vernice rossa sulla base, un simbolo del sangue degli indigeni.

Ricordo di aver visto questa statua da bambino e di averla trovata incredibile, mozzafiato. Oggi sono felice che sia stata rimossa. I canadesi più giovani hanno risvegliato tutti noi alla raffigurazione degli indigeni nelle statue pubbliche dei parchi pubblici.

Durante le mie discussioni con la generazione Z, coi loro genitori e i sacerdoti che lavorano direttamente con loro, ho imparato che la generazione Z si aspetta che anche noi siamo svegli.

Essere "svegli", risvegliati, di fronte all'ingiustizia nel nostro mondo fa parte della nostra tradizione cristiana. È successo sulla strada verso Emmaus:

(di seguito, si preferisce lasciare alcune parole chiave del relatore in lingua originale per dar modo di riscontrare il discorso che farà; la resa della Bibbia CEI non è ugualmente efficace ma si nota). *ndt*

Gesù Cammina la Strada verso Emmaus (Lc 24,13-33)
 con la Generazione Z,
 la Generazione del Risveglio
Gesù (ri-)sveglia Cleopa e il suo Compagno

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino were going per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano **these things** di tutto quello che era accaduto.

Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro **OCCHI** erano incapaci di **RICONOSCERLO**. Ed egli disse loro: “**What Che** sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere **the things** ciò che vi è accaduto in questi giorni?” Domandò: “**What things Che cosa?**”

 Gli risposero: “**The things Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno**, che fu *profeta* potente in opere e in *parole*, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi *l'hanno crocifisso*. **Noi speravamo** che fosse lui a **LIBERARE ISRAELE**; con tutto ciò son passati tre giorni da quando **these things** queste cose sono accadute.

Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti;
 recatesi al mattino al **sepolcro**,

e non avendo trovato il **suo corpo** sono venute
 a dirci di *seen* aver avuto anche una visione di angeli
I QUALI AFFERMANO CHE EGLI É VIVO.

Alcuni dei nostri sono andati al **sepolcro**
 e hanno trovato come avevan detto le donne,
 ma lui non l'hanno visto *see him*.”

Ed egli disse loro: “**Sciocchi e tardi di cuore nel credere** alla *parola* dei *profeti* ! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste *sofferenze* *should suffer* **these things** per **ENTRARE NELLA SUA GLORIA?**” E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le *Scritture* ciò **the things** che si riferiva a *about himself* lui.

 Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti were going, egli fece come se dovesse andare più lontano.

Ma essi insistettero: “Resta **con noi** perchè si fa sera e il giorno già volge al declino”.

Egli entrò per rimanere **con loro**.

Quando fu a tavolo con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro **OCCHI**, e lo **RICONOBBERO**. Ma lui sparì dalla loro vista.

Ed essi si dissero l'un l'altro: “Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava **con noi**, quando ci spiegava le *Scritture?*”
 got up and returned E *partirono* senz'indugio e *fecero ritorno* a Gerusalemme;

Domande:

Come li risveglia Gesù?

Come fa Gesù a risvegliare me?

Dove sono ancora addormentato nella mia vita?

Quali sono i segni dei nostri tempi con cui Gesù mi risveglia?

Powerpoint.

Vorrei che vi prendeste un momento con questo brano e notaste quanto Cleopa e il suo compagno siano addormentati. Vorrei anche che consideraste come Gesù li risveglia.

Quando si apre la scena, ricordiamo che la Pasqua è ormai finita e che Cleopa e questo amico stanno lasciando Gerusalemme per tornare a casa. Erano a Gerusalemme per la celebrazione della Pasqua, la celebrazione della salvezza degli ebrei dalla schiavitù in Egitto.

Come si apre la scena, stanno discutendo su tutte le cose a cui hanno assistito a Gerusalemme durante la Pasqua, in particolare la crocifissione di Gesù.

Questa è una presentazione **molto positiva** di queste due persone. Sono consapevoli degli eventi attuali e stanno discutendo di questi eventi e cercano di capire il loro significato. Leggono il giornale e non sono ignari delle questioni critiche del loro mondo. Conoscono i segni dei loro tempi, ma lottano per capirli. Sono addormentati al significato degli eventi che hanno avuto luogo. Ma apprezzo il fatto che i due sono profondamente impegnati nel loro mondo e cercano di capirlo.

Gesù li coinvolge dove si trovano. Non comincia con: "Sciocchi, non mi vedete?". Infatti, Gesù cammina con loro nella **direzione sbagliata** mentre entra in dialogo con loro. Dopo averlo riconosciuto, si alzano e tornano a Gerusalemme - camminano nella direzione giusta. Ma per me è fondamentale che Gesù cammini con loro nella direzione sbagliata e ascolti la loro esperienza. Egli non ignora la loro esperienza. Non spiega loro cosa **dovrebbero** sperimentare; mentre cammina con loro nella direzione sbagliata: semplicemente ascolta. Quando l'avranno riconosciuto, torneranno a Gerusalemme. Cammineranno nella giusta direzione. Ma ci vorrà del tempo perché **vedano**, e Gesù dà loro questo tempo. Investe il suo tempo con loro.

Durante una messa in San Pietro, per l'inaugurazione del Sinodo che si sta volgendo in tutto il mondo per i prossimi due anni, Francesco ha invitato i cattolici ad abbracciare "**l'arte dell'incontro**". Ha predicato sull'incontro tra Gesù e l'uomo ricco (Mc 10: il vangelo di quella domenica), mentre, l'esperienza sulla strada per Emmaus, è una scena più sviluppata con le sfumature dell' "**arte dell'incontro**".

Gesù li interroga perché condividessero la loro esperienza. Ed essi sono ben informati. Sentiamo le loro speranze deluse: "noi speravamo che fosse lui a liberare Israele".

Gesù ascolta la loro disperazione. Li lascia raccontare la loro storia: "Noi speravamo" è un'espressione così potente. Quali sono le speranze della Generazione Z? So quali sono le loro speranze?

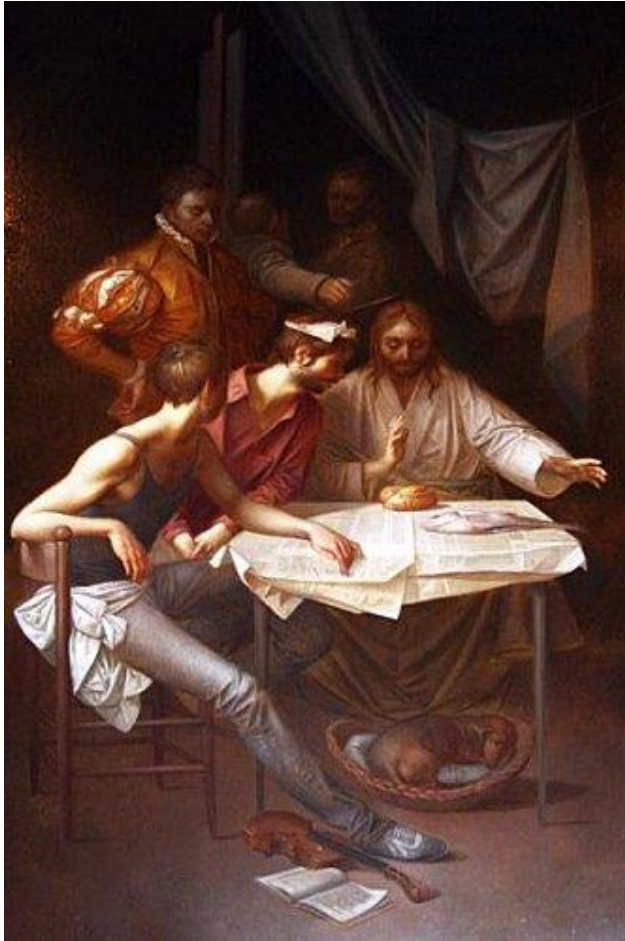
Forse abbiamo solo dei modi limitati di contattare questa generazione: devono venire in Chiesa, devono inserirsi nel mio mondo perché io possa avere un contatto con loro. Papa Francesco nella sua omelia ha detto: "Dio non si trova in luoghi ordinati e puliti, lontani dalla realtà, ma... ci incontra dove siamo, sulle strade spesso rocciose della vita". Gesù trova due viandanti sulla strada rocciosa per Emmaus.

Papa Francesco ha predicato: "Non insonorizziamo il nostro cuore, non restiamo barricati nelle nostre certezze". "Tante volte le nostre certezze possono renderci chiusi. Ascoltiamoci l'un l'altro". Ancora, Gesù sulla strada di Emmaus.

"Oggi, mentre iniziamo questo processo sinodale, cominciamo a chiederci - tutti noi, Papa, vescovi, sacerdoti, religiosi e laici - se noi, la comunità cristiana, incarniamo questo stile di Dio, che percorre i sentieri della storia e partecipa alla vita dell'umanità".

Questo è Gesù sulla strada di Emmaus ed è una scena profondamente carmelitana. Edith Stein, allieva di Edmund Husserl, insieme a Emmanuel Levinas, scrivono dell'**Altro** che va incontrato come **infinito**, e che la **nostra trascendenza** si sperimenta nel contrasto con il mistero dell'altro. Incontriamo l'altro, **così come è l'altro**, non come insisto che l'altro **dovrebbe** essere.

Questo è ciò che accade sulla strada verso Emmaus. Gesù modella l'arte dell'incontro con la Generazione Z. Ecco uno dei miei quadri preferiti che ricalca la mia immaginazione:



Il dipinto è di Riccardo Tommasi Ferroni ed è stato fatto nel 1982. È appeso a Santa Maria di Montesanto, la chiesa gemella di Santa Maria dei Miracoli, a Piazza del Popolo. Qui vediamo Gesù a cena in Emmaus con due giovani musicisti di strada - la generazione Z. Notate la musica e il violino per terra. La cena si svolge in un'osteria tipica lungo la via del Babuino.

La strada di Emmaus mi chiede quanto è profondo il mio sonno e quanto sono aperto, disposto al risveglio. Come la confessione di Helen Prejean dopo il risveglio: non sapeva nemmeno di dormire, quindi come poteva svegliarsi?

In che modo Gesù li risveglia?

Ricordatevi che Cleopa e il suo compagno hanno saputo della tomba vuota. Hanno sentito il messaggio degli angeli: "è vivo"! Eppure continuano a camminare lontano da Gerusalemme. Non sono convinti. Nessuna fede pasquale in loro.

Qual è la loro domanda fondamentale? Notano che Gesù "era un profeta potente in opere e parole davanti a Dio e a tutto il popolo, e come i nostri sommi

sacerdoti e i nostri capi lo consegnarono per essere condannato a morte e lo crocifissero. "

Con tutto ciò, diventa chiaro che, mentre sono svegli agli eventi della loro vita, sono addormentati al significato della croce.

Come farà Gesù a portarli a fare quell'esperienza più profonda della sua incarnazione e della sua passione? Quale altro modo se non quello di aprire la Bibbia con loro e iniziare una *lectio divina*: "E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture the things about himself ciò che si riferiva a lui".

L'esperienza della *lectio divina* li risveglia. Papa Benedetto era convinto che la *Lectio divina* fosse la strada per il rinnovamento della Chiesa. Il 16 settembre 2005, il primo anno del suo pontificato, parlò ad un gruppo di biblisti nella sua residenza estiva di Castel Gandolfo sull'avvicinarsi del 40° anniversario della *Dei Verbum* (il documento del Vaticano II sulla Rivelazione). Egli disse:

In questo contesto [la celebrazione della *Dei Verbum*], vorrei in particolare ricordare e raccomandare l'antica tradizione della "*lectio divina*": "la lettura diligente della Sacra Scrittura accompagnata dalla preghiera realizza quel dialogo intimo in cui chi legge, ascolta Dio che parla e, pregando, gli risponde con fiduciosa apertura di cuore" (cfr. "*Dei Verbum*", n. 25). Se promossa efficacemente, questa pratica porterà alla Chiesa - **ne sono convinto - una nuova primavera spirituale.**

Poi il 6 novembre, durante la benedizione domenicale in piazza San Pietro, il Santo Padre è tornato sulla questione della *lectio divina* mentre si avvicinava l'anniversario della *Dei Verbum*. Ha detto:

Tra i molti frutti di questa primavera biblica vorrei menzionare la diffusione dell'antica pratica della *Lectio divina* o "lettura spirituale" della Sacra Scrittura. Essa consiste nel soffermarsi per un certo tempo su un testo biblico, leggerlo e rileggerlo, per così dire, "ruminarlo" come dicono i primi scrittori cristiani e spremere da esso, per così dire, tutto il suo "succo", in modo che possa nutrire la meditazione e la contemplazione e, come l'acqua, riuscire a irrigare la vita stessa.

La questione è come portare la *lectio divina* alla Generazione Z. Impariamo attraverso le storie-narrazioni. La Bibbia riporta storie reali su persone reali, Davide e Betzabea, Uria e Assalonne, un figlio ribelle. Affronta questioni di

violenza, stupro e guerra. I nostri racconti evangelici riportano gli incontri con Gesù e il suo insegnamento e la sua predicazione.

La *Lectio divina* può essere fatta con arte, musica, teatro e altre attività creative per raggiungere la Generazione Z. La mia più recente *Lectio divina* è stata sul terrazzo qui a San Martino la sera prima della grande protesta per il clima - una protesta proveniente dalla Generazione Z - e ho usato la vigna di Naboth: una storia sulla conversione della terra dal suo scopo divino ad altri scopi. La Bibbia affronta il cambiamento climatico.

Gesù tiene una *lectio divina* per portare Cleopas e il suo compagno a una fede più profonda.

Ci sono tre commenti finali che vorrei fare prima di lasciare il testo di Emmaus e il capolavoro di Caravaggio. Notate che Caravaggio aggiunge una terza persona che non è nel racconto di Luca. Non sembra un rappresentante della generazione Z? Sembra interessato e persino preoccupato. Volete sapere cosa sta pensando? Il momento della salvezza a questa tavola è anche per lui, catturato dalla pinna di pesce che è ombreggiata sulla tovaglia.

In secondo luogo, mi chiedo se Cleopa e il suo compagno siano degni di ricevere l'Eucaristia? Non hanno ancora confessato la loro fede in Gesù, eppure Gesù spezza il pane con loro. Arrivano alla fede solo dopo la sua scomparsa. Dovrebbe essere loro permesso di ricevere l'Eucaristia? Sembra che Gesù pensi di sì.

In terzo luogo, Caravaggio conosceva e studiava il Giudizio Finale di Michelangelo della Cappella Sistina.





Notate cosa ha fatto per il suo Gesù:



Per prima cosa, prende in prestito il Cristo senza barba. Poi si può vedere che il braccio destro è identico in entrambi i dipinti. Ma il braccio sinistro no. Nell'affresco di Michelangelo, il braccio sinistro è alzato in segno di giudizio. Ma Caravaggio abbassa questo braccio in modo che diventi un braccio di benvenuto, un braccio che raggiunge la Generazione Z.

Di cosa sta discutendo la Generazione Z mentre cammina lungo la strada?

Educazione

Di qualsiasi cosa la Generazione Z stia parlando oggi, sta parlando in modo intelligente e critico.

In Europa e in Nord America, ci troviamo nel periodo di pace più lungo della storia. Questo ha portato ad una popolazione altamente istruita e la Generazione Z è una generazione istruita, forse la più **universalmente** istruita nella storia dell'umanità.

Questo porta a delle sfide nel loro sviluppo della fede, come ho detto prima. La nostra preparazione alla fede deve rispettare le loro giovani menti adulte come fa Gesù sulla strada verso Emmaus. In tutte le altre aree della loro vita, ai giovani viene chiesto di pensare criticamente. Sia che stiano imparando le scienze o le materie umanistiche, alla generazione Z è stato insegnato a pensare criticamente. Questo pensiero critico non potrà che aumentare in tutto il mondo. Coloro che studiano scienze umane stanno leggendo le letterature delle loro culture, letteratura che critica la propria cultura e solleva questioni sulle strutture della società. Alcune di queste letterature, come i romanzi del romanziere russo Fyodor Dostoyevsky o del romanziere irlandese James Joyce, tra molti altri, sollevano profonde preoccupazioni sulla religione.

Come ho detto prima, nelle mie conversazioni con la Generazione Z e con i genitori della Generazione Z e i sacerdoti che lavorano direttamente con la Generazione Z, hanno dichiarato all'unisono: una buona percentuale della Generazione Z crede che la Bibbia sia una collezione di favole. Gesù camminava con Cleopa e il suo compagno e li ascoltava, io so ascoltare anche la Generazione Z?

I nostri programmi di accrescimento della fede, il nostro catechismo, risponde a questi giovani? Rispetta il loro sviluppo intellettuale che sperimentano in altre sfere della conoscenza man mano che maturano? Papa Francesco nella sua omelia per aprire il Sinodo ha predicato che non possiamo presentare alla generazione Z "**risposte artificiali, superficiali e confezionate**". In altre parole, risposte come: "devi solo crederci" non convincerà nessuno della generazione Z. Risposte del genere non hanno convinto me come adolescente e giovane adulto 50 anni fa.

Questo significa che come carmelitano posso articolare il mio percorso di fede, come la mia fede è cresciuta e cambiata man mano che sono entrato nell'età adulta. Alcuni di noi possono aver perso la fede nell'adolescenza o nella prima età adulta e hanno dovuto riacquisirla da adulti. La fede di una persona matura è come un albero. Forse alcuni rami sono stati tagliati, ma le radici sono cresciute molto in profondità.

Un incontro con la generazione Z significa che voi ed io possiamo articolare la nostra fede senza ricorrere a "risposte artificiali e superficiali e confezionate" che, alla fine, non sono convincenti e i pensatori critici della Generazione Z

possono vedere attraverso di esse. O peggio, possono vedere che la mia fede non è cresciuta nella maturità.

Social media.

Sappiamo che i *social media* possono essere uno strumento efficace per l'evangelizzazione. Possiamo modellare questo valore alla Generazione Z? Il nostro uso dei *social media* riflette la nuova evangelizzazione?

David Brooks nel suo libro, *the Road to Character*, affronta la questione dei *social media*. David Brooks è uno scrittore del *New York Times* e il suo libro presenta diverse persone che lui considera virtuose, persone come Dorothy Day e tra gli altri, anche Sant'Agostino. Anche se il libro è stato pubblicato nel 2015, che è una vita fa, nell'era dei *social media*, affronta alcune delle sfide dei *social*. Egli scrive:

*Ma la tecnologia dell'informazione ha avuto tre effetti sull'ecologia morale che hanno gonfiato il Grande Me, il Mio Ego, il **Big Me***

- 1. In primo luogo, le comunicazioni sono diventate più veloci e affollate. È più difficile prestare attenzione alle voci leggere e calme che vengono dal profondo. Nel corso della storia umana, le persone hanno scoperto che sono più consapevoli delle loro profondità quando sono in ritiro, durante i momenti di solitudine e di quiete, durante i momenti di comunione tranquilla. Hanno scoperto che hanno bisogno di tempo, di lunghi periodi di quiete.... Questi momenti di quiete e di silenzio, oggi, sono solo più rari. **Noi prendiamo lo smartphone.***

Qui, Brooks, un ebreo, un commentatore politico, uno scrittore del *New York Times*, esprime i valori della vita carmelitana in un libro popolare, un *best-seller*. Si potrebbe pensare che si riferisca all'incontro di Elia con Dio sul monte Oreb. Quante volte ho visto coppie o famiglie al ristorante, ognuna delle quali guardava il proprio telefono.

Sempre Brooks:

- 2. In secondo luogo, i social media permettono un ambiente informativo più **autoreferenziale**. Le persone hanno più strumenti e occasioni per costruire una cultura, un ambiente mentale fatto su misura per loro. La moderna tecnologia dell'informazione permette alle famiglie di sedersi insieme in una stanza, ognuno assorbito da un diverso spettacolo, film o gioco nella riservatezza del proprio schermo.*

Prima che ci fossero i *social*, nel mio mondo accademico, c'era il *curriculum vitae* - il Grande Me, il Super Ego! Il mio *curriculum vitae* è una grande tentazione di voler espandere la mia carriera a spese dei miei studenti. Questo è il lato oscuro della vita accademica: il Grande Me. Lavoro duramente per stare lontano da questo, ma rimane una tentazione. Il *curriculum vitae* di un professore è autoreferenziale - è tutto su di me. Quindi, prima che ci fossero i *social media*, la tentazione del **narcisismo** e del comportamento **autoreferenziale** era possibile. David Brooks sottolinea che i *socia* hanno semplicemente dato alla personalità narcisistica un nuovo sbocco.

- 3. In terzo luogo, i social media incoraggiano una personalità che trasmette. La nostra tendenza naturale è quella di cercare l'approvazione sociale e temere l'esclusione. La tecnologia dei social network ci permette di passare il nostro tempo impegnati in una lotta ipercompetitiva per l'attenzione, per le vittorie nella conta dei "mi piace" dei "like". Alle persone vengono date più occasioni per essere auto-promotrici, per abbracciare le caratteristiche della celebrità, per gestire la propria immagine, per scattare i loro selfie in modi che sperano di impressionare e compiacere il mondo. Questa tecnologia crea una cultura in cui le persone si trasformano in piccoli imprenditori dell'immagine, usando Facebook, Twitter, messaggi di testo e Instagram per creare un sé esterno falsamente ottimista, un po' troppo esuberante, che può essere famoso prima in una piccola sfera e poi, con fortuna, in una grande. Il gestore di questo sé misura il successo dal flusso di risposte che ottiene. L'esperto di social media passa il suo tempo a creare un'autocaricatura, una versione molto più felice e fotogenica della vita reale. Le persone iniziano sottilmente a paragonarsi ai filmati salienti degli altri, e naturalmente, si sentono inferiori.*

David Brooks nota che il 72% della Generazione Z vuole diventare famoso su internet, attraverso TikTok, Instagram, Facebook, Twitter o altre piattaforme *social*.

Qui Tito Brandsma è più adatto al nostro tempo, poiché si è rifiutato di pubblicare le false notizie dei nazisti e ha dato la vita per questo.

I *leader* del nostro ordine carmelitano sono chiamati a riconoscere il valore dei *social* per l'evangelizzazione e per la costruzione della comunità. Ma ha anche la sua zona oscura che dobbiamo riconoscere e, con il nostro uso sano dei *social media*, dare un esempio alla generazione Z.

Cambio climatico

Dovrebbe essere ovvio per tutti noi che il cambiamento climatico è un argomento chiave per la Generazione Z. Greta Thunberg, ora 18enne, è diventata la portavoce di questo problema tre anni fa. A causa del cambiamento climatico, molti giovani si stanno risvegliando dal momento che la produzione di carne e latticini è una delle principali fonti di gas ad effetto serra. Nel mio mondo, il paese locale delle Cascate del Niagara, in Canada, dove sono cresciuto, abbiamo i più grandi laghi d'acqua dolce del mondo, ma vengono inquinati a causa della produzione del latte lungo i laghi..

I nostri giovani, la generazione Z, sono chiaramente svegli, attenti, a questo discorso. Alcuni stanno cambiando la loro dieta, altri, in un atto di sacrificio per il pianeta, stanno diventando vegani, il che significa evitare il consumo di qualsiasi prodotto animale. Stanno insegnando alle vecchie generazioni. Questa opzione vegana è molto sostenuta nella Bibbia:

Gen 1,29-31 Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento. A ogni animale della terra, a ogni uccello del cielo e a tutto ciò che si muove sulla terra e ha in sé un soffio di vita, [io do] ogni erba verde per nutrimento». E così fu. Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. Fu sera, poi fu mattina: sesto giorno.

All'inizio della creazione eravamo vegani. Abbiamo iniziato a consumare carne solo dopo il diluvio:

Gen 9,1-3 Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. Il timore e il terrore di voi sia in tutte le bestie selvatiche e in tutto il bestiame e in tutti gli uccelli del cielo. Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono messi in vostro potere. Quanto si muove e ha vita vi servirà di cibo: vi do tutto questo, come già le verdi erbe.

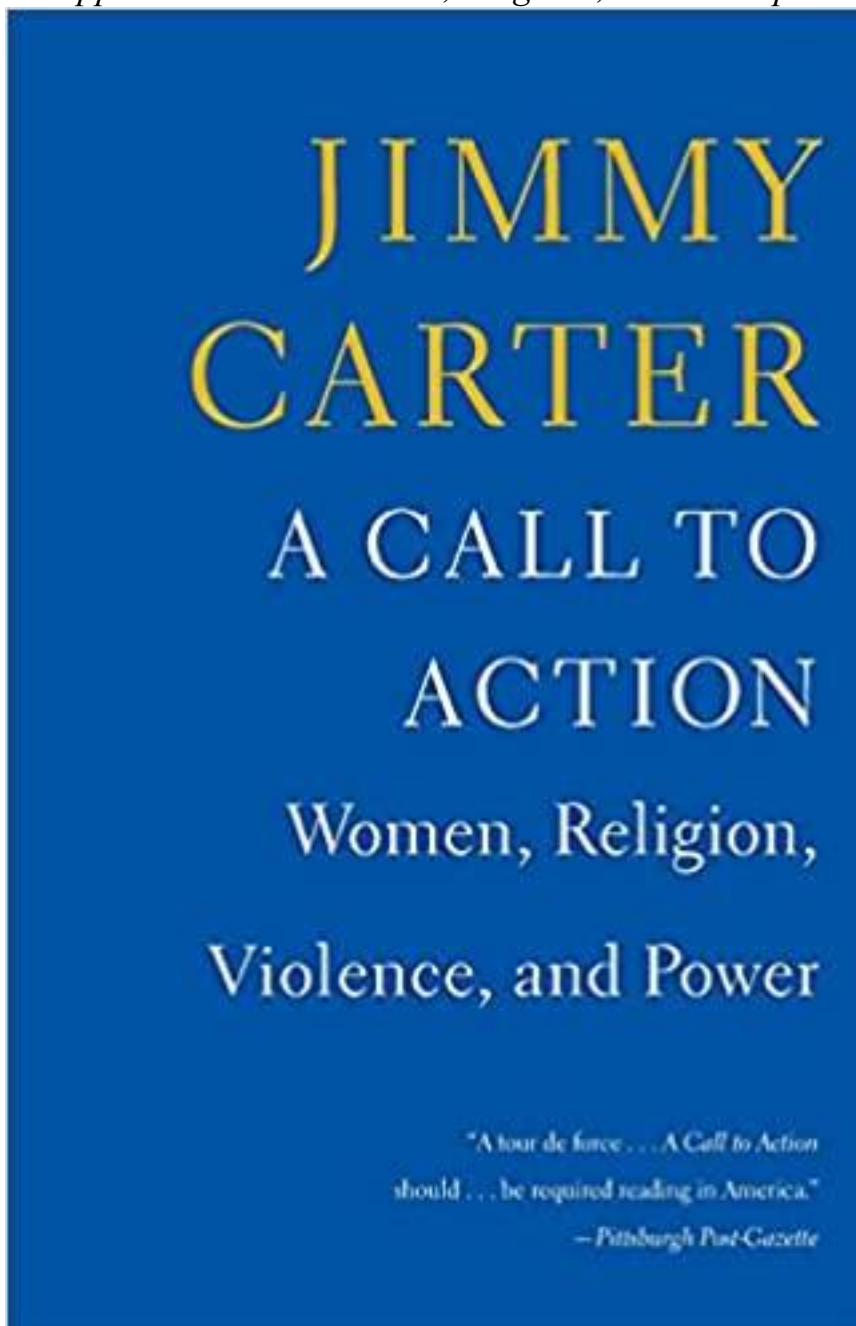
Il consumo di animali porterà allo sviluppo delle regole *Kosher* nell'ebraismo.

Così, quando la Generazione Z entrerà nelle nostre comunità, questi giovani vedranno che capiamo come il nostro consumo di cibo ha un impatto sul clima. Vedranno che sappiamo che al momento creazione eravamo tutti vegani fino a quando Noè lasciò l'arca. Siamo svegli come loro di fronte a questa domanda?

Donne

La generazione Z vive in un mondo in cui le donne hanno un ruolo maggiore nella società e abbiamo visto grandi *leader* mondiali che sono donne e quindi la questione è per lo più risolta nel mondo secolare, ma il ruolo delle donne nella Chiesa è ancora un problema. Abbiamo visto Papa Francesco mettere le donne in posizioni di *leadership* e penso che continueremo a vedere questo. Per alcuni questo si sta muovendo troppo velocemente, per altri non abbastanza. Ma il ruolo delle donne per la Generazione Z, specialmente i membri femminili della Generazione Z, sarà molto diverso.

Jimmy Carter, ex presidente degli USA e uomo di profonda fede ha scritto un libro intitolato: *A CALL TO ACTION: Women, Religion, Violence and Power. Un appello all'azione: donne, religione, violenza e potere.*



Nelle prime righe del libro, scrive così:

Tutti gli elementi di questo libro riguardanti il pregiudizio, la discriminazione, le guerre, la violenza, le interpretazioni distorte dei testi religiosi, gli abusi fisici e mentali, la povertà e le malattie ricadono in modo sproporzionato sulle donne e sulle ragazze.

Questo libro ripercorre la sua decisione di lasciare la Chiesa Battista del Sud e di unirsi ad un'altra denominazione cristiana a causa del trattamento delle donne nella Chiesa Battista del Sud.

Il cardinale Kasper, presidente emerito del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, ha recentemente affrontato il ruolo delle donne su *Vatican News*:

"Abbiamo perso molto malamente nel non poter permettere alle donne di avere un ruolo maggiore nella Chiesa. Non si può semplicemente escludere metà del genere umano."

23 ottobre 2021 IL TABLET, germania – traduzione dell'articolo sottoriportato
Kasper avverte sulle donne preti

Mentre il ruolo delle donne nella Chiesa Cattolica è molto importante, i tempi non sono ancora maturi per l'ordinazione femminile perché potrebbe portare a uno scisma, ha avvertito il cardinale Walter Kasper, scrive Chirsta Pongratz Lippitt.

Abbiamo perso abbastanza male nel non permettere alle donne di giocare un ruolo maggiore nella Chiesa. Non si può semplicemente escludere la metà del genere umano, ha detto al Vatican News il cardinale Kasper, Presidente Emerito del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. I candidati al sacerdozio dovrebbero imparare a incontrare le donne su un piano di parità. Ma la Chiesa non è ancora abbastanza matura per le ordinazioni femminili, ha detto. Questo potrebbe essere concordato solo dalla Chiesa Mondiale Universale ... che non è ancora pronta per questo,.

GERMANY

Kasper warns on women priests

WHILE the role of women in the Catholic Church is all-important, the time is not yet ripe for women's ordination as it could lead to a schism, Cardinal Walter Kasper has warned, *writes Christa Pongratz-Lippitt.*

"We have missed out pretty badly in allowing women to play a greater role in the Church. You cannot simply exclude half of humankind," Cardinal Kasper, president emeritus of the Pontifical Council for Promoting Christian Unity, told Vatican News. Candidates for the priesthood would have to learn to meet women on an equal footing. But the Church was not yet "mature enough" for women's ordination, he said. "That could only be agreed on by the universal world Church ... which is not yet ready for it."

28 | THE TABLET | 23 OCTOBER 2021

Sotto Papa Francesco c'è un maggiore risveglio della necessità di donne nei ruoli di azione di governo, *leadership*, nella Chiesa.

La nostra *lectio divina* può sottolineare il ruolo delle donne nella Bibbia. Ci sono così tanti esempi: Sarah, Rebecca (che cambia il piano di Dio), Deborah, Susanna. Maria Maddalena che non è una prostituta ma una benefattrice.

Lc 8,1-3

In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni, Giovanna,

moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni.

Maria Magdalena è ora considerata "apostolo" poiché in Gv 20 è la prima persona a predicare il Vangelo agli altri apostoli. Abbiamo bisogno di una serie di *lectio divina* che si concentri sulle donne.

Una sfiducia nelle istituzioni, Chiesa inclusa

In Europa, la sfiducia nelle istituzioni pubbliche si è accelerata dopo la seconda guerra mondiale.

Lo vediamo soprattutto nell'Europa dell'Est dove c'è una profonda sfiducia nel vaccino COVID che i governi stanno incoraggiando. Per il semplice fatto che il governo suggerisce o ordina che ogni cittadino debba prendere il vaccino, alcune persone non sono disposte a farlo. Non si fidano dei governi civili.

In Canada ci stiamo occupando del coinvolgimento della Chiesa nella gestione delle scuole residenziali indigene. Riflessioni ponderate su questa crisi hanno sottolineato che questo desiderio di assimilare le popolazioni indigene era radicato in una comprensione darwiniana delle razze superiori, che oggi è considerata come una pseudo scienza falsa e razzista. Il risultato è una maggiore perdita di credibilità per l'istituzione della Chiesa. Papa Francesco, l'anno prossimo, visiterà il Canada per scusarsi con i popoli indigeni.

Il governo canadese in realtà ha istituito le scuole e ha chiesto alle Chiese di fornire loro del personale. Sia la Chiesa che il governo hanno perso credibilità coprendo i crimini commessi in queste scuole.

Il film *Spotlight*, che è stato premiato come miglior film del 2016, si è concentrato su come tre istituzioni, la Chiesa, la stampa e le forze dell'ordine hanno lavorato insieme per proteggere i preti pedofili. Il film ha messo in discussione la credibilità di tutte e tre le istituzioni. Migliaia di generazioni Z hanno visto questo film prontamente disponibile su *Netflix*. Se non l'avete visto, vi incoraggio a farlo.

Per coinvolgere la Generazione Z, la Chiesa universale, l'Ordine Carmelitano, le singole Province Carmelitane devono essere trasparenti su questa questione, pubblicando i nomi degli abusatori del passato e rifiutando di proteggere gli abusatori di oggi. La Generazione Z presume che le istituzioni cerchino di proteggere i propri interessi a spese delle persone meno potenti. Pensano e presumono che ancora oggi la Chiesa protegga gli abusatori sessuali. Dobbiamo

fare tutto il possibile per dimostrare che questo non è vero.

Ma per il momento la generazione Z non si fiderà delle istituzioni, compresa la Chiesa cattolica.

Conclusione

I miei complimenti a Benny e alla Curia Carmelitana per aver scelto un tema così difficile per questo incontro. Coinvolgere la Generazione Z significa sviluppare la fiducia che Gesù ha sviluppato con Cleofa e il suo compagno. Camminare con loro nella direzione in cui stanno camminando quando ci incontriamo per la prima volta significa che:

1. I carmelitani possono imitare Gesù sulla strada di Emmaus e incontrare la Generazione Z dove si trova.
2. I carmelitani possono ascoltare la Generazione Z.
3. Ogni carmelitano conosce il proprio cammino di fede ed è in grado di articolare tale cammino con una fede matura. Possiamo sentirci a nostro agio con l'incredulità e la sfiducia della Generazione Z perché conosciamo la nostra.
4. Possiamo rispettare il pensiero critico della Generazione Z e non rispondere loro con risposte preconfezionate.
5. Siamo in grado di imitare Gesù e condurre una *lectio divina* che sia creativa, usando i *social media*, l'arte e la musica per la generazione Z "del risveglio".
6. Il nostro stile di vita comunitario riflette concretamente le preoccupazioni della Generazione Z sul ruolo delle donne, sul cambiamento climatico e sulla crisi degli abusi sessuali.
7. Modelliamo un uso appropriato dei social per la comunità e l'evangelizzazione.

Preghiamo che Dio ci dia la saggezza di leggere i segni dei nostri tempi e la saggezza di sapere come rispondere ad essi come i santi del nostro tempo, Tito Brandsma, Rosario Livatino, Pino Pugliesi e Edith Stein.